

PIANO ANNUALE INTEGRAZIONE E INCLUSIONE 2021/2022

PREMESSA

L'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità, DSA, BES, alunni stranieri e/o in situazione di svantaggio è un obiettivo prioritario nelle scelte educative della scuola.

Riconoscere, accogliere e valorizzare la diversità è il presupposto per un processo di integrazione e di inclusione efficace, sul quale impostare tutto il percorso educativo finalizzato al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Una scuola inclusiva presuppone corresponsabilità educativa da parte di tutti i docenti e competenze didattiche adeguate ad impostare una proficua azione educativa per rispondere ai bisogni degli alunni nelle loro diversità.

L'intera comunità scolastica è chiamata a organizzare ogni azione educativa in rapporto ai diversi stili di apprendimento e delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività di classe, ad adottare strategie didattiche e strumenti rispondenti ai bisogni formativi di ciascuno.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale mettendo l'alunno nelle condizioni migliori per far evolvere le sue capacità di autonomia, per allenarlo a superare le difficoltà, a lavorare in gruppo, per consentirgli di acquisire un proprio modo d'apprendere e soprattutto di esprimere pienamente sé stesso.

FINALITA'

L'I.I.S. "E. Fermi – F. Eredia", in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, elabora il Piano Annuale per l'Inclusione in cui sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione di Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati con lo scopo di attivare azioni di auto miglioramento nella prospettiva dell'inclusione di tutti gli alunni.

Tale protocollo è stato elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione, deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al PTOF, contiene criteri ed indicazioni generali riguardanti le procedure inclusive degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e traccia le linee delle fasi di accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto, viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze maturate.

La finalità è quella di delineare pratiche condivise fra i diversi attori dell'inclusione allo scopo di creare un ambiente che realizzi la piena integrazione e inclusione degli alunni in difficoltà, sviluppandone le potenzialità e definendo un percorso di orientamento post-scolastico come progetto di vita.

Il protocollo d'accoglienza e integrazione definisce procedure e prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo-burocratico-informative che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni con BES;
2. Comunicativo-relazionali che riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;

3. Educativo-didattiche che riguardano pratiche didattiche ed educative condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e tracciano le fasi relative alla programmazione individualizzata;
4. Sociali che individuano i rapporti e le collaborazioni con il territorio, comunicazione e collaborazione tra scuole, tra scuola e famiglia, tra scuola e territorio sui temi dell'integrazione socio – culturale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	90
➤ <input checked="" type="checkbox"/> minorati vista	/
➤ <input checked="" type="checkbox"/> minorati udito	/
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici	90
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ <input checked="" type="checkbox"/> DSA	74
➤ <input checked="" type="checkbox"/> ADHD/DOP	/
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Borderline cognitivo	/
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	25
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Socio-economico	Si
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Linguistico-culturale	Si
➤ <input checked="" type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	Si
➤ Altro	/
Totali	189
N° PEI redatti dai GLO	90
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	25

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività personalizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento BES		Si
Referenti di Istituto (Autismo, DSA)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Collaboratori scolastici formati		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Alternanza scuola-lavoro	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Attività Paraolimpica	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: Alternanza Scuola- Lavoro	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale /italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, BES)	Si
	Progetti di formazione sul nuovo PEI	Si
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Attenzione all'inclusione degli alunni con disabilità nel percorso di PCTO				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (L. 104/92)

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
PREISCRIZIONE	Prima dei termini per l'iscrizione	La famiglia potrà richiedere un incontro con il D.S. o il referente per il sostegno per avere informazioni di carattere organizzativo e didattico o per segnalare particolari necessità del proprio figlio. La famiglia potrà anche visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui verrà accolto l'alunno per verificare che vi siano tutti i presupposti per un adeguato inserimento.
ISCRIZIONE	Entro i termini prestabiliti	La famiglia procede con l'iscrizione online per gli alunni in ingresso. Per le iscrizioni alle classi successive la famiglia

		<p>procede all'iscrizione scaricando e compilando il modulo dal sito della scuola e consegnandolo in segreteria, allegando le eventuali ricevute di pagamento.</p> <p>La scuola di provenienza, entro breve tempo, dovrà far pervenire alla segreteria dell'Istituto la documentazione relativa all'alunno con disabilità (Verbale di individuazione alunno in situazione di handicap, diagnosi funzionale e ultimo profilo dinamico funzionale).</p>
ACCOGLIENZA	Prima dell'inizio delle lezioni e nel primo periodo di attività scolastica	<p>Prima dell'inizio della scuola i genitori potranno incontrare gli insegnanti per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni dell'alunno.</p> <p>Sarà curato il raccordo con il grado di istruzione precedente, in particolare con gli insegnanti che hanno seguito l'alunno, per consentire la continuità operativa e una migliore applicazione delle esperienze maturate.</p> <p>Si potrà prevedere anche la possibilità di consentire al docente di sostegno del grado precedente di partecipare alla fase di accoglienza e di inserimento.</p>
PREDISPOSIZIONE DEL PEI	Primo periodo dell'anno scolastico	Osservazione da parte dei docenti, passaggio di informazioni. In seguito all'attivazione della DID e l'utilizzo della piattaforma Meet G Suite For Education, si favorisce una didattica inclusiva a distanza, con utilizzo di misure e strumenti come descritti nel PEI.
STESURA FINALE E APPROVAZIONE DEL PEI	Entro ottobre	Individuazione di obiettivi, metodologie e strategie didattiche inclusive, pianificazione delle attività, definizione di modalità di verifica e criteri di valutazione.
VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PEI a cura del GLO.

DOCUMENTAZIONE

Il **Verbale di individuazione alunno in situazione di handicap** rilasciato dall'Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile dell'ASL e sottoscritta dalla famiglia dovrà contenere:

- la diagnosi clinica, individuata secondo il codice di classificazione internazionale (ICD10);
- l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap (ai sensi dell'art. 3, comma 1, legge n. 104/92);
- l'eventuale carattere di particolare gravità (ai sensi dell'art. 3, comma 3, legge n. 104/92);
- se trattasi di patologia stabilizzata o progressiva;
- l'eventuale termine di rivedibilità dell'accertamento.

Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

La **Diagnosi Funzionale**, rilasciata dall'Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile dell'ASL e sottoscritta dalla famiglia, può essere redatta sul modello ICD-10 (diagnosi medica della malattia) o sul modello ICF (grado di funzionamento della persona all'interno del contesto in cui vive e in vista di prevedibili sviluppi futuri).

Ove ritenuto necessario, deve contenere la richiesta di assegnazione di assistente igienico-personale e/o assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Poiché sia il verbale di accertamento che la DF possono essere rivedibili, verificare che tali documentazioni siano aggiornate; in caso contrario richiedere alla ASL di competenza un aggiornamento della documentazione fornita.

Il **Profilo Dinamico Funzionale**, redatto nel corso del grado precedente, che indica il prevedibile livello di sviluppo a lungo, medio e breve termine secondo gli assi di sviluppo. Nel caso in cui dovesse servire una revisione del PDF, la scuola inviterà i genitori a presentare, presso le sedi distrettuali di competenza, apposita domanda di rinnovo.

(L'alunno in possesso dell'attestato di credito formativo comprovante i crediti formativi maturati, che non abbia compiuto il 18° anno di età prima dell'inizio dell'anno scolastico, ha titolo all'iscrizione con le misure di integrazione previste dalla legge n.104/1992, al fine di conseguire altro attestato comprovante i crediti formativi maturati (articolo 9, comma 4, DPR 22 giugno 2009, n.122).

NUOVE SEGNALAZIONI PER CERTIFICAZIONE

I docenti convocano la famiglia e illustrano il quadro degli apprendimenti e delle difficoltà manifestate dall'allievo, consigliando una valutazione specialistica.

(In caso di accordo con la famiglia, i docenti consegnano una relazione firmata da tutti gli educatori coinvolti e dal dirigente scolastico.) La famiglia, in seguito, provvederà a contattare il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL competente per richiedere l'attivazione del percorso diagnostico.

La procedura deve essere espletata nel più breve tempo possibile per avere diritto all'attribuzione di misure di sostegno e di risorse per l'integrazione. Se la certificazione giunge dopo l'attribuzione dei posti in deroga, ad organico ormai consolidato, qualora non si riesca in alcun modo a ridistribuire le risorse, la famiglia stipula un patto di accettazione con la scuola, con cui formalmente accetta di rinunciare al sostegno per l'anno in corso.

EVENTUALE RINUNCIA AL SOSTEGNO

Se, dopo la scuola secondaria di I grado, la famiglia intende rinunciare al sostegno, deve presentare formale richiesta scritta.

STESURA DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

(Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

All'inizio di ogni anno scolastico gli insegnanti curricolari e di sostegno raccolgono le informazioni fornite dalla scuola di provenienza e dalla documentazione pervenuta in segreteria (Verbale di individuazione, DF e PDF).

Nel caso in cui la **Diagnosi Funzionale** non fosse aggiornata la scuola comunica alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.

Durante il corso di istruzione secondaria superiore, quando se ne ravveda la necessità, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche dei docenti, viene redatta una bozza del **Profilo Dinamico Funzionale** la cui stesura sarà approvata/modificata/integrata durante la prima riunione del GLO, in dialogo con gli operatori sociosanitari e con la famiglia. Esso indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare in un arco di tempo lungo e nell'ottica di un progetto di vita.

Nel primo periodo dell'anno scolastico vengono raccolte informazioni attraverso prove di valutazione d'ingresso, somministrate al fine di accertare le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo e attraverso l'osservazione dei comportamenti e delle prestazioni dell'alunno.

Sulla base delle osservazioni fatte, delle documentazioni ricevute e degli obiettivi stilati da ogni insegnante della classe, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del **Piano Educativo Individualizzato**, che verrà condiviso ed integrato dal Consiglio di Classe.

Entro il mese di ottobre viene effettuato il primo GLO con tutte le componenti (CdC, famiglia, alunno, dirigente scolastico, operatori ASL, eventuali assistenti e/o terapeuti e un esperto esterno qualora la famiglia ne facesse richiesta, come da DM 182/2020.) per condividere/modificare/integrare e approvare il PEI, scambiare informazioni, predisporre strategie e modalità d'intervento. Gli insegnanti che hanno preso in carico l'alunno con disabilità, su indicazione degli specialisti della ASL e preso atto delle direttive del PDF, decidono la scelta dei seguenti tipi di percorso formativo da inserire nel PEI:

- percorso curricolare con i medesimi obiettivi disciplinari previsti per la classe.
- percorso semplificato rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione: con verifiche identiche o equipollenti con la diversificazione delle strategie per garantire l'acquisizione degli obiettivi minimi della programmazione curricolare. Questo percorso porterà al conseguimento del Diploma di Stato.
- percorso differenziato con la diversificazione degli obiettivi, rispetto a quelli curricolari della classe, e delle strategie didattiche. Questo percorso porterà al rilascio dell'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite.

Il PEI consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Esso dovrà contenere:

- la situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica;
- le rilevazioni significative sulla capacità;

- il progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe;
- gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi) e i contenuti per aree disciplinari;
- la metodologia di intervento che si intende attuare;
- gli eventuali progetti scolastici ed extrascolastici;
- le modalità di verifica e valutazione che si intendono utilizzare.

Il percorso didattico sarà flessibile e aperto a eventuali aggiornamenti e modifiche in base alle situazioni che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico.

Il PEI è reso disponibile alle famiglie per permetterne la conoscenza e la condivisione, verrà redatto seguendo il nuovo modello ministeriale.

INTERVENTO

Ogni intervento didattico messo in atto nei confronti degli alunni dovrà essere mirato al massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e, soprattutto, all'apprendimento delle abilità strumentali di base indispensabili per affrontare la vita con sufficiente autonomia ("progetto di vita").

Tutte le situazioni di insegnamento-apprendimento avranno come scopo il miglioramento del percorso d'inclusione, attraverso la costruzione di un ambiente educativo favorevole alla diversità e all'integrazione, al rispetto dell'identità, alla valorizzazione di percorsi personalizzati, accogliendo così l'alunno diversamente abile come un arricchimento e una risorsa per il percorso educativo di tutti.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, coinvolgeranno l'alunno in tutte le attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare attraverso:

- l'utilizzo di speciali metodologie e strategie didattiche, programmate nel PEI, miranti allo stesso obiettivo della classe;
- la fornitura degli aiuti necessari per ridurre la difficoltà nelle attività di classe (semplificazione di consegne, specifici sussidi didattici, ecc.);
- la strutturazione di una forma flessibile dell'organizzazione didattica che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili.

VALUTAZIONE

La normativa vigente stabilisce che la valutazione deve essere riferita al Piano Educativo Individualizzato. Essa è espressa in decimi ed è considerata come valutazione del processo di apprendimento e non solo come valutazione della performance. (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - 4 agosto 2009). La valutazione sarà quindi riferita ai progressi personali dell'alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità.

ORIENTAMENTO POST- SCOLASTICO

Nel rispetto del diritto alla formazione e di cittadinanza attiva si cercherà di progettare specifiche azioni di orientamento per promuoverne la piena integrazione nella società, nell'ottica dell'attuazione del "progetto di vita". Il raccordo tra scuola e territorio si rende necessario per dare continuità al percorso formativo, individuando le attitudini e gli ambiti che rendano possibile per gli allievi con disabilità un futuro socialmente attivo dopo gli studi.

Verranno attivate azioni di orientamento del percorso post-scolastico (università, enti di formazione, stage, PCTO). Saranno curati i contatti con il CInAP dell'Ateneo di Catania per gli alunni con disabilità fisica e/o sensoriale che conseguiranno il Diploma, con gli EE.LL. per i servizi di integrazione lavorativa, con il GLIP, con associazioni e cooperative del territorio.

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

In sede di GLO vengono stabilite le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO DIAGNOSTICATO (L.170/2010)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

<i>FASI</i>	<i>TEMPI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
<i>PREISCRIZIONE</i>	Prima dei termini per l'iscrizione	Si procede all'organizzazione di incontri per le famiglie, miranti alla diffusione delle informazioni di carattere organizzativo. L'alunno con la famiglia, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
<i>ISCRIZIONE</i>	Entro i termini prestabiliti	Per gli alunni che si iscrivono al primo anno di corso di scuola secondaria di secondo grado, la famiglia procede con l'iscrizione online associata ad una richiesta di PdP. La scuola di provenienza/la famiglia, entro breve tempo, dovrà far pervenire alla segreteria dell'Istituto la documentazione attestante la diagnosi di DSA. La scuola acquisisce la diagnosi e avvia l'apertura di un nuovo fascicolo personale che ha avr� validit�

		<p>per tutti i cinque anni. È anche richiesto che l'alunno in corrispondenza al cambio di ordine scolastico rinnovi la certificazione di DSA.</p> <p>Nel caso in cui l'alunno con DSA si iscrive ad un anno successivo al primo, è sufficiente verificare che la certificazione DSA acquisita dall'Istituto di provenienza sia aggiornata.</p> <p>Per le iscrizioni alle classi successive la famiglia procede all'iscrizione scaricando e compilando il modulo di iscrizione dal sito della scuola e consegnandolo in segreteria.</p>
ACCOGLIENZA	<p>Prima dell'inizio delle lezioni e nel primo periodo di attività scolastica</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico</p>	<p>Prima dell'inizio della scuola i genitori potranno incontrare gli insegnanti e il referente DSA per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni dell'alunno.</p> <p>Sarà curato il raccordo con il grado di istruzione precedente, in particolare con gli insegnanti che hanno seguito l'alunno, per consentire la continuità operativa e una migliore applicazione delle esperienze maturate.</p> <p>Saranno previsti degli incontri nelle classi con un piccolo gruppo di studenti DSA (precedentemente formato) per far prendere consapevolezza della problematica e diffondere la cultura dell'inclusione.</p>
PREDISPOSIZIONE DEL PDP	Nel primo periodo dell'anno scolastico	Osservazione da parte dei docenti, passaggio di informazioni.
STESURA FINALE E APPROVAZIONE DEL PDP	Entro il 2° Consiglio di Classe (Novembre)	Individuazione delle misure compensative e dispensative, delle metodologie e strategie didattiche inclusive, definizione di modalità di verifica e criteri di valutazione.
VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP in presenza di...

L'alunno con diagnosi di DSA che è stato dispensato dalle prove scritte di lingua straniera (in base a quanto previsto dall'articolo 6 del Dm 5669/2011) che supera l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, può iscriversi senza problemi perché il titolo conseguito è comunque valido. Se l'alunno con DSA, invece, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e consegue, in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'attestato di credito formativo, comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo a proseguire il percorso di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale al solo fine di conseguire altro attestato comprovante i successivi crediti formativi maturati.

CERTIFICAZIONE MEDICA

La certificazione medica viene di norma rilasciata dai medici dell'ASP, ma può essere accettata anche quella rilasciata da medici privati accreditati.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

SEGNALAZIONE DEGLI ALUNNI CON SOSPETTO DSA.

La legge 170/2010 e il DM 5669/2011, tra gli interventi da attuare a favore degli allievi con DSA, stabiliscono che "... le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010" (Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011).

L'art. 3 comma 3 della L.170 prescrive: "È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti..."

Nel caso in cui i docenti abbiano il dubbio che un alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, devono segnalare il caso al Dirigente Scolastico e al referente DSA, e comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento". La famiglia accompagna l'alunno presso la ASL per l'iter diagnostico-clinico. La ASL, ove accerti l'effettiva sussistenza del DSA, rilascia alla famiglia, la certificazione medica. La famiglia consegna alla scuola copia della certificazione. In attesa della certificazione, dati i tempi necessari ad espletare le procedure di accertamento, i docenti potranno adottare le misure compensative e dispensative che giudicano più adeguate.

STESURA DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

(Piano Didattico Personalizzato)

Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario, anche in assenza di esplicita richiesta, il Consiglio di Classe predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto, disponibile sul sito nell'area modulistica. Il modello attualmente disponibile tiene conto delle esigenze della didattica integrata.

Gli insegnanti raccolgono informazioni, attraverso la lettura della diagnosi di DSA e attraverso l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno, e iniziano ad evidenziare le linee per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Ogni insegnante stilerà il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello suggerito dal MIUR relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi. Entro il mese di novembre il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia, durante un incontro fra gli insegnanti curricolari e costituirà un allegato riservato alla programmazione di classe.

INTERVENTO

L'intervento educativo per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si realizza attraverso una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, condivisa dall'intero Consiglio di Classe, dalla famiglia e dagli specialisti della ASL, che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni.

Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi d'apprendimento,
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP,
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di Classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA sarà coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare. Si valutano sia i tempi di effettuazione, sia le modalità di strutturazione delle prove, prevedendo anche l'utilizzo di strumenti compensativi.

Si riserverà particolare attenzione alle competenze disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati alla prestazione all'abilità deficitaria. Per una valutazione corretta:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo “prodotto” elaborato;
- valutare l’“apprendimento”, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- garantire uno svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie.

In merito alle norme che regolano l'esame di Stato, agli alunni con DSA è consentito l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esame, potranno essere riservati agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà

dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità del disturbo e esplicita richiesta di dispensa. In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutive delle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CERTIFICATI

Gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite (F.I.L. o borderline)

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON ANCORA CERTIFICATI O NON CERTIFICABILI.

(L 170/2010 - DM 27/12/2012 - CM 6/03/2013)

L'attenzione all'individuazione dei bisogni formativi degli alunni, e alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento, va al di là delle certificazioni sanitarie.

La normativa vigente, affermando il principio della "inclusione", estende anche agli alunni con

difficoltà di apprendimento, svantaggio e disagio il principio della personalizzazione didattica e gli strumenti compensativi e le misure dispensative, previsti dalla Legge 170/2010.

Si richiede, quindi, nei confronti delle difficoltà di apprendimento la messa in atto di “strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente” (Direttiva 27/12/2012).

Il Consiglio di Classe può osservare e individuare difficoltà di apprendimento e ravvisare la necessità per l’alunno di un percorso personalizzato.

PROCEDURE PER L’INDIVIDUAZIONE E LA SEGNALAZIONE DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, apprenditivo, affettivo-comportamentali che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all’inclusione.

È la situazione di “difficoltà” che va individuata dagli insegnanti come Bisogno Educativo Speciale:

Nel rispetto della normativa vigente, ogni insegnante ha il dovere di individuare:

- la difficoltà di apprendimento, predittiva di un DSA o di una eventuale disabilità,
- particolari situazione di difficoltà, persistenti o transitorie, non sempre certificabili dal punto di vista sanitario.

L’individuazione di tali difficoltà nasce in seguito all’osservazione dettagliata dell’alunno in termini di apprendimento, prestazione e comportamento. Gli insegnanti, per effetto della L.170 art. 3, comma 3, mettono in atto “interventi tempestivi” e inviano una comunicazione informativa alle famiglie.

Gli insegnanti valutano e stabiliscono se l’alunno debba essere coinvolto in un percorso didattico personalizzato e redigono il Piano Didattico Personalizzato che sarà condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Anche in questo caso il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELL’INTERVENTO

(Piano Didattico Personalizzato)

Gli insegnanti redigono annualmente il documento di programmazione per esplicitare il percorso di personalizzazione di ciascun alunno individuato dal Consiglio di Classe come “alunno con BES”.

Diversamente dal documento redatto per gli alunni con disabilità (PEI) e dal documento redatto per gli alunni con DSA (PDP), entrambi redatti sulla base di una certificazione clinica e, pertanto, secondo parametri di misurazione della difficoltà oggettivi e standardizzati, gli insegnanti redigono il PDP per gli alunni con BES non certificati in modo autonomo, sulla base delle difficoltà rilevate dagli insegnanti stessi e/o con l’eventuale supporto di relazioni cliniche di esperti consegnate formalmente alla scuola. Per tale motivo è indispensabile che l’individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative venga effettuata solo dopo aver verificato l’impossibilità di programmare un percorso di tipo abilitativo facilitato magari da strategie alternative.

Il primo obiettivo del PDP è proprio quello di individuare un sistema efficace per portare l’alunno a

superare i propri limiti ed arrivare, nonostante le difficoltà, al successo formativo.

Nella stesura del PDP per gli alunni con BES non certificati, gli insegnanti rispettano la seguente gerarchia funzionale:

- vengono privilegiati gli interventi di tipo *abilitativi*, miranti a far acquisire abilità, attraverso l'utilizzo di diversificate strategie didattiche, il più possibili efficaci, generate dalla creatività degli insegnanti e diffuse nell'Istituto come buone pratiche;
- se l'intervento abilitativo non è efficace, si ricorre ad interventi di tipo *compensativo*, individuando un sistema/strumento alternativo per garantire il successo scolastico e rendere l'alunno più abile nella prestazione, superando la difficoltà;
- se non funziona neanche l'intervento compensativo, o se non possono essere individuati strumenti compensativi efficaci per specifiche difficoltà, si prevede una strategia di tipo *dispensativo* che consenta all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa della difficoltà, non migliorerebbero comunque l'apprendimento.

INTERVENTO

L'intervento educativo si realizza attraverso una programmazione flessibile, calibrata al Bisogno Educativo individuato, condivisa dal Consiglio di Classe, dalla famiglia (e dagli specialisti della ASL nel caso l'alunno fosse in attesa di valutazione/certificazione/diagnosi), che preveda l'adeguamento dei compiti di apprendimento, l'utilizzo di strumenti compensativi, eventuali dispense da alcune prestazioni e "tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono" (C.M. 6/03/2013).

Ogni proposta didattica, quindi, va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi d'apprendimento,
- prevedendo le facilitazioni/semplificazioni, l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative,
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

Se i genitori, già all'atto della presentazione della diagnosi, affermano di non essere favorevoli all'attuazione di misure compensative/dispensative, il PDP deve essere redatto comunque, poiché l'eventuale non condivisione preventiva da parte dei genitori non esime i docenti dalla sua stesura, che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione didattica.

PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1) AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

L'inclusione degli alunni stranieri, oltre a compiersi con l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e con la costruzione e la messa in atto di un Piano Didattico Personalizzato adeguato, necessita di una concreta azione educativa, da realizzarsi con l'alleanza tra tutte le figure della comunità scolastica e le famiglie, tesa a garantire un clima di sincera accoglienza e a favorire la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale.

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ
ISCRIZIONE	Nei tempi prestabiliti	La famiglia procede con l'iscrizione online per gli alunni in ingresso La famiglia fornisce tutti i documenti e le informazioni sul percorso scolastico seguito nel Paese di provenienza, la lingua parlata in famiglia e l'eventuale conoscenza di una seconda lingua.
ACCOGLIENZA	Nel periodo precedente l'inizio delle lezioni	Si possono prevedere degli incontri tra gli insegnanti e la famiglia dell'alunno allo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili per un proficuo inserimento.
	Nel primo periodo dell'anno scolastico	Il CdC cercherà di favorire l'inserimento e l'integrazione dell'alunno nel nuovo contesto, aiutandolo a familiarizzare con l'ambiente e l'organizzazione scolastica.

ACCOGLIENZA NEL GRUPPO

I docenti della classe si attivano per fare in modo che il nuovo alunno e la sua famiglia si sentano realmente accolti.

Inizialmente è consigliabile favorire l'inclusione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo o di cooperative learning, oppure individuando un compagno "tutor" da affiancare all'alunno come supporto e guida nell'orientamento all'interno del nuovo ambiente, avendo cura di sostituirlo, a rotazione, con gli altri compagni, in modo da coinvolgere tutti gli alunni della classe.

Nel caso di alunni stranieri con scarsa conoscenza della Lingua italiana, sarebbe auspicabile, ove possibile, affiancargli un alunno immigrato da vecchia data dallo stesso paese d'origine.

E' possibile prevedere specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti.

Obiettivi prioritari per tali alunni saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per l'inclusione scolastica, poi per l'acquisizione delle abilità disciplinari. È possibile individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento come:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

(Piano Didattico Personalizzato)

Con l'emanazione della normativa sull'inclusione scolastica (DM 27/12/2012 e relativa CM 6/03/2013) gli alunni stranieri rientrano nella categoria degli alunni con BES non certificato.

Le procedure relative all'individuazione del Bisogno Educativo Speciale, alla stesura e alla realizzazione del PDP sono state, pertanto, precedentemente descritte.

Per quegli studenti che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le procedure precedentemente descritte.

Al fine della promozione di una vera scuola inclusiva, tutti i docenti dell'Istituzione Scolastica sono coinvolti collegialmente in interventi interdisciplinari, trasversali sia alle discipline che all'ambito dell'educazione alla Cittadinanza, volti ad educare ogni alunno all'intercultura, al rispetto dei diritti umani, in vista di un più ampio progetto di "educazione alla diversità e alla Pace".

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES NON CERTIFICATO

Nella valutazione intermedia tiene conto principalmente dei progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, degli obiettivi trasversali di partecipazione, attenzione, impegno, cura del materiale scolastico, capacità di stabilire relazioni con i compagni e con i docenti, rispetto delle regole.

Per la valutazione finale il Consiglio di classe:

- prende in considerazione i progressi fatti dall'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate;
- fa riferimento ad una pluralità di elementi fra i quali centrale risulta la previsione di sviluppo dello studente;
- attribuisce particolare importanza al confronto tra la situazione iniziale dell'alunno e quella finale;
- tiene conto non solo dei contenuti disciplinari bensì del livello di autonomia, di partecipazione, impegno, continuità e rispetto delle regole.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente, in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Promuovere iniziative finalizzate all'inclusione scolastica:

- Inserimento sul sito dell'istituto un'ampia sezione dedicata ai BES che comprenda disposizioni normative vigenti e successive integrazioni, indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative, modulistica.
- Incontro referenti BES con i coordinatori di classe ad inizio anno scolastico.
- Progettazione del C.d.C. volta al coordinamento di interventi educativi e didattici per l'acquisizione delle competenze utili per una didattica inclusiva.
- Monitoraggio periodico dei risultati ottenuti da parte del C.d.C. da comunicare ai vari referenti.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Strutturare corsi di formazione specifica annualmente frequentati dai docenti dell'istituto per l'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico, per il potenziamento delle abilità strumentali delle nuove metodologie e tecnologie.
- Attività formative e di aggiornamento professionale inerenti l'inclusione degli alunni al fine di raggiungere un livello di integrazione e inclusione favorevole.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

- Valutazione del Piano annuale per l'inclusione in itinere, con monitoraggio dei punti di forza e criticità.
- Stesura ed utilizzo del PEI e PDP con valutazione riferita al percorso personale dei singoli alunni, tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione alla situazione di partenza, verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
- Stabilire griglie di valutazione da adottare per la valutazione degli alunni BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti curricolari e specializzati si coordinano per la riuscita dell'inclusione scolastica. Si avrà, inoltre, l'ausilio di assistenti all'autonomia e alla comunicazione e assistenti alla comunicazione per alunni con deficit sensoriali che promuovono lo sviluppo equilibrato dell'alunno con metodologie psico-pedagogiche e riabilitative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto collabora con i servizi esistenti sul territorio quali ASP, servizi sociali, associazioni disabili e DSA, operatori di comunità per minori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con le famiglie è costante e indispensabile al fine di una condivisione del percorso formativo.

La scuola prevede di fornire informazioni e collaborazione alle famiglie, valorizzando il ruolo e la partecipazione propositiva.

Modalità e strategie d'intervento verranno individuate in sintonia con la famiglia per favorire lo sviluppo delle potenzialità specifiche dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Secondo la situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente si elabora un PDP o PEI con attività laboratoriali, uscite programmate, partecipazione ad eventi, gruppi sportivi, utili promotori d'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Le competenze specifiche dei docenti interni e la loro valorizzazione sarà utile alla progettazione dei momenti formativi.

La risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e tutoraggio tra pari.

Spazi, laboratori, strutture, materiali esistenti nell'istituto saranno adoperati per favorire l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse aggiuntive utili a progetti inclusivi si potranno realizzare con la collaborazione di enti territoriali, servizi socio sanitari, reti di scuole.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In accordo con le famiglie, gli insegnanti e referenti realizzano progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra superiore di primo grado e secondo. Le competenze acquisite durante il corso di studi dall'alunno permetteranno di sviluppare e pianificare un "progetto di vita" per l'alunno BES così da orientarlo e renderlo il più possibile autonomo per un adeguato e possibile domani lavorativo.

Catania, 28/06/2021